

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
a domicilio
Per tutta Italia franco di posta
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 104.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina e seguenti 20
La linea è spazio di linea in carattere testino.
Articoli benedetti centesimi 70 la linea.
Non si tien conto di alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL CONCLAVE, L'ITALIA E LA GERMANIA

Nei giorni scorsi comparve a Berlino, dicesi, sotto gli auspici di un alto personaggio, un opuscolo intitolato: «Una parola sulla elezione del Papa». Questo opuscolo offre argomento di aspre critiche ai giornali francesi, che non lasciano sfuggire occasione per combattere la propaganda anticattolica, di cui si è fatto antesignano formidabile il conte di Bismark.

Di tutti gli scritti della stampa francese su questo argomento, noi preferiamo di tradurre come saggio l'articolo del *Constitutionnel*, perchè in mezzo all'acrimonia del suo linguaggio contiene un giudizio abbastanza equo sulla politica del governo italiano rispetto alla Santa Sede, e alla gravissima questione della esclusività nel conclave.

Ecco le parole del *Constitutionnel*: «Da qualche tempo i giornali prussiani, ogni qual volta succede qualche disappunto alla politica del cancelliere se la prendono coi gesuiti: imitano così i travimenti delle plebi del medio evo, che in circostanze di epidemia, saccheggiavano le case degli Ebrei sotto pretesto che questi avvelenassero i pozzi.»

Venendo a parlare dell'opuscolo citato, il *Constitutionnel* continua: «L'autore, nella sua prefazione, accusa i gesuiti di aver provocato il conflitto attuale fra la Chiesa cattolica e il governo, e perfino di aver dato impulso al movimento socialista.»

Fanno così una seconda edizione delle ingenuità propalate dai giornali ministeriali a proposito della citazione

che il Papa aveva fatta in un discorso del profeta Daniele, relativamente alla «piccola pietra che si distaccherà ben tosto per ischiacciare i piedi del colosso.»

«Noi non ci fermeremo su queste miserevoli accuse. Ricorderemo soltanto per ciò che riguarda il movimento socialista, che gli apostoli della democrazia socialista di Germania, i signori Lassalle e Schweitzer, sono stati i protetti del sig. di Bismark, all'epoca in cui quest'uomo di stato probabilmente sperava di schiacciare la borghesia liberale valendosi delle classi operaie. I gesuiti, che noi sappiamo, non hanno partecipato a questa propaganda alla quale il cancelliere, è giusto il riconoscerlo, ritirò tutto il suo appoggio all'avvicinarsi della guerra.»

«Infine, il nostro autore vede gesuiti dappertutto. Compiange perfino il Papa che è vittima dei gesuiti e vorrebbe che la Chiesa e il Papa fossero liberati da questa piaga. Da ciò, soggiunge, deriva l'interesse dei governi nell'elezione del nuovo Papa; e siccome è indubitabile che i gesuiti metteranno tutto in opera perchè il successore di Pio IX sia il loro strumento, i governi dovranno fare in maniera che i gesuiti non trionfino in seno al conclave.»

«Qui si può aprire una parentesi. Supponiamo che i gesuiti siano tanto formidabili come lo si dice a Berlino, il signor di Bismark avrebbe scelto il mezzo più contrario al suo scopo scacciandoli dalla Germania. Se è vero, in politica, che niente più giova alle minoranze che la persecuzione, ciò è più vero ancora in materia religiosa. Que-

gestiti ai quali i commissari di polizia del principe cancelliere vengono a dire che è loro proibito di dire la messa, e di esercitare la confessione, che sono perseguitati e cacciati di città in città, concentreranno tutta la loro attività sul Governo della Chiesa, dacché l'insegnamento e il santo ministero sono loro interdetti. Guadagneranno in alto ciò che perdono in basso. Il fatto della loro persecuzione sarà lo strumento più utile della loro influenza in seno del Sacro Collegio. Il futuro lo proverà.

«Ma ritorniamo al nostro autore, che ispirato evidentemente dalla cancelleria tedesca, vuol parlare al Governo italiano. Questo Gabinetto, sollecitato dal Governo tedesco, a far causa comune con lui, in vista della elezione del futuro Papa, avrebbe avuto la saggezza di dare una risposta evasiva. Il ministero italiano, dicesi, ha rifiutato, come lo richiedeva il conte di Bismark, di pretendere al diritto di esclusività, invocando in proposito il principio da esso riconosciuto di libera Chiesa in libero Stato.

«Questo sarebbe certo il linguaggio della logica e della saggezza; ma ciò basta per mandare sulle furie lo autore dell'opuscolo berlinese; e ciò si spiega facilmente. Si rapisce al Papa il suo poter temporale per farne unicamente il capo della Chiesa, e si vorrebbe nello stesso tempo pesare sul Conclave, come se si trattasse di nominare un collega degli altri sovrani. Si vorrebbe pure togliere le loro mense ai Vescovi, recalcitranti della Prussia senza restituire alla Chiesa cattolica i beni che altra volta servivano di dotazione ai Vescovi ed al clero.

«Il governo italiano, almeno mantiene la sua parola; avendo tolto al Papa le sue provincie, ei lascia il Pontefice capo della Chiesa.

«La Germania vuole invece il diritto di veto sul Conclave.

«Sarebbe assai curioso di vedere un giorno un principe protestante imporre la propria volontà al collegio dei Cardinali. I Re di Sassonia, principi cattolici, ma che governano un paese la cui popolazione è in gran parte protestante, hanno istituito un ministero speciale degli affari del culto protestante; essi rinunciano al diritto di rappresentare, in materia religiosa, i loro sudditi protestanti. E l'imperatore protestante di Germania verrebbe ad immischiarsi nell'elezione del Papa! Il suo cancelliere protestante verrebbe a fare la lezione ai cardinali!»

Così il *Constitutionnel*, al quale, per quanto si voglia fare la tara del suo zelo cattolico, non può negarsi una logica abbastanza stringente.

NOSTRA CORRISPONDEZA

Dalle Marche, 20 agosto.

Terminai l'ultima corrispondenza colla promessa di parlarvi in questa di Pioraco, centro industriale che sta per assumere un grande sviluppo in causa delle sue cartiere, a due delle quali il governo ha affidato la fabbricazione della carta bollata. È un impegno morale che ora m'accingo a soddisfare, lieto di porgere ai vostri lettori una prova che non ho dimenticata la benevolenza di cui mi furono sempre cortesi.

Era una bella mattina d'estate quando

Stati, che vogliono vivere da buoni vicini ed accrescere la somma dei loro scambi per il comune vantaggio, quelli di molte città importanti, di molte società promotrici. Noi adunque ci occuperemo poco per rendere popolare ed evidente ciò che lo è agli occhi di molti interessati. Senza intralasciare la parte nostra, e qui ed altrove, per soddisfare al nostro obbligo di pubblicisti, e ad altri inerenti alle funzioni, cui esercitiamo, ci occuperemo particolarmente degli interessi nostri, intendendo con queste parole quelli appunto di tutta la regione nord orientale del Veneto, che prima d'ora fu la più trascurata con gravissimo danno della Nazione e nostro particolare.

Noi supporremo che le strade siano deliberate ed in costruzione, od anzi già costruite, e di questo fatto che speriamo non sia molto lontano, deduciamo le conseguenze economiche, che dovrebbero manifestarsi nella nostra regione, od alle quali si deve per lo meno mirare.

Noi avremo sul nostro territorio, o molto d'avvicino ad esso in costruzione successivamente due linee discendenti

partiti per Pioraco. I primi raggi del sole indoravano le cime dei colli e la luna impallidita scompariva dall'orizzonte. L'allodoletta librandosi nelle alte e serene regioni dell'aria intonava cogli allegri suoi trilli un inno di gioia al di nascente e l'insinuoso gorgogliava le simpatiche note dell'armonioso suo canto. Le farfalle variopinte facevano pompa dei loro splendidi colori e le goccioline della rugiada sospese ai fiori e alle frondi scintillavano come brillanti. A così sublime spettacolo della natura faceva strano contrasto il gramo aspetto del vostro corrispondente seduto su durissimi cuscini d'una carrozza antidiluviana, la cui forme bizzarre si avvicinavano assai più alla famosa arca di Noè, che non alle comode ed eleganti vetture moderne. La tirava un magro ronzone allampanato che sospirava la morte come il maggior di tutti i beni, e non si andava innanzi che a forza di frustate. L'apertomedonte completava il quadro colla sua figura angolosa e coi segni di una smodata devozione a Bacco, l'unico dio che lo sapesse proteggere contro il diavolo rappresentato dalle strade ferrate, delle quali, com'è ben naturale, diceva roba da chiodi. E Pioraco? Se ancora non ci siamo la colpa è tutta dell'equipaggio. Possiamo intanto ammirare la villa di Lanciano, ricca di giardini e viali ameni, ombreggiati da piante secolari. Appartiene ai principi Bandini di Roma, la famiglia dei quali l'ebbe in dono con altri bei poderi da Benedetto XIV nel 1754. Narra la cronaca che al Pontefice si fosse dato ad intendere che si trattava d'un frustolo di terreno, ma chi può crederlo oggi che l'infallibilità del Papa è un dogma?

dai monti ed una trasversale bassa colla quale quelle due linee s'incontrerebbero. Il sistema di queste ferrovie si potrebbe facilmente completare con altre ferrovie economiche in un breve numero di anni. Tra queste p. e. vi potrebbero essere quella che da Portis s'internasse nelle valli carniche, quella da Cividale ad Udine, una da Portogruaro a San Vito, Spilimbergo, San Daniele, Gemona, una da Vittorio a Conegliano, Oderzo soltanto al di qua del Piave. Ma anche prima che siano costruite queste linee secondarie, la costruzione delle altre porterebbe di conseguenza, oltre che il passaggio del commercio dell'Adriatico per il nostro territorio, la unificazione economica del Veneto orientale dalle superiori valli alpine fino al mare.

Ora questo fatto, a tacere dei vantaggi passeggeri, ma utili anche nei loro durevoli effetti, della costruzione, produrrebbe altri fatti economici utilissimi, per poco che noi sapessimo ricavarne partito.

Intanto le valli superiori del Tagliamento e del Piave vedrebbero grande-

APPENDICE

INTERESSI NOSTRI

(Dal Giornale di Udine)

Vogliamo considerare la nuova rete ferroviaria veneta in rapporto all'attività locale, specialmente del nostro Friuli.

Noi abbiamo sempre creduto e detto, che il breve tronco della pontebbana doveva essere il padre di altri, che dovevano venire a completare questo primo. Se ci siamo tanto affaticati a popolarizzare questo tronco nei Congressi della Camera, di Commercio e nella stampa, ad avvenire per la coscienza che avevamo di non trattare un interesse locale, ma nazionale. Però, oltre al vantaggio che ne doveva provenire al traffico generale dell'Italia, dovevamo considerare quanto grande interesse nazionale ci fosse a destare l'attività economica di questa estrema

parte del territorio del Regno, che sta quasi isolata nel Veneto nord-orientale. La distanza e la conformazione geografica di questa parte del territorio nazionale, facevano che la Nazione fosse finora, disgraziatamente per lei, troppo disattenta ai suoi più vitali interessi in questa regione. Finora, se un ministro, se un deputato od un uomo pubblico qualunque si spingeva fino a Venezia, questa era grande fortuna! Treviso era forse l'ultima Thule per i più arditi. Al di qua del Sile, e specialmente al di qua del Piave (non parliamo nemmeno del Tagliamento e dell'Isonzo) era per il maggior numero degli Italiani contemporanei una terra incognita, come vediamo scritto sulle carte geografiche dell'Africa centrale. Fino a tanto che restava di andare a Venezia ed a Roma, questa solenne ignoranza non si poteva scusare, ma almeno spiegare. Ora non si potrebbe spiegare nemmeno. Da Roma non si può a meno di seguire la traccia delle strade romane antiche, le quali dovevano una volta o l'altra segnare quella delle ferrovie moderne anche nei nostri paesi, e quindi tanto dirigersi da

Allino verso Concordia ed Aquileia e Tergeste, quanto cercare i valichi alpini antichi delle Alpi Giulie, Carniche e Rezie.

Dopo battuto e ribattuto, fino a farlo entrare nella testa di ministri e deputati, quel chiodo della Pontebba, la mente di molti si doveva aprire anche ad altre idee.

Quello che avevamo in parte indovinato in parte dedotto dalle scarse confidenze che avevamo avute, ora finalmente è palese. Un Comitato promotore, che ha i suoi capi a Trieste, Venezia, Milano, Trento, Vienna, Monaco, ecc. si è occupato di una rete di ferrovie, la quale ha per punti di partenza i due porti di Trieste e Venezia, l'uno austriaco, l'altro italiano, ma destinati a completarsi ed a collegare i propri interessi l'uno coll'altro, per punti di arrivo Villacco oltre la Pontebba, ed Innsbruck oltre Trento, per punti comuni d'incontro Udine, Portogruaro e Bassano, rannodando a questi punti tutta la parte orientale del Veneto.

Attorno a questa rete ferroviaria sono raccolti gli interessi di due grandi

Mano mano che ci avviciniamo a Pioraco il paesaggio si fa più ridente e più angusta la valle, assumendo a un dato punto un aspetto così bello da meritarsi il nome di paradiso. Il fiume Potenza scorre placido nel profondo suo letto e da una fontana naturale precipita a sprazzi dal monte sul lembo della via un'acqua purissima che poi si trasforma in perenne ruscello. Tutto ad un tratto l'incanto sparisce per dar luogo ad una scena di genere affatto opposto, ma nel suo orrido non men bella ed imponente. Le alture che fiancheggiano la valle deviano a destra così bruscamente da presentare dinanzi una specie di barriera insuperabile. Ma la strada gira pur essa improvvisamente sotto un monte alto e tagliato a picco che par vi cada addosso e si accosta alla riva sinistra del Potenza le cui acque impetuose urtando contro sassi rotolati dall'alto spumeggiano e si assordano col loro rumore. Tutto è mutato. Non più piagge amene, non più querce appese in questa parte d'Italia tanto comuni, non più messi biondeggianti, non più erbe — non più fiori — non più vegetazione insomma. Il fiume stesso sembra aver mutato natura ed essersi trasformato in torrente, la valle è diventata una gola aspra e selvaggia fra i dirupi di monte Gemico, o Gemino, che sta di fronte a Monte Primo, ricchi entrambi di ammoniti, o corni d'Ammonite, di svariate tinte e grandezze, una collezione dei quali raccolta dal prof. Conti, di Camerino, figurò all'esposizione di Parigi del 1867. Non si scorgono ormai che nudi scogli inaccessibili, massi enormi sui quali il tempo ha stampato le sue nere impronte, cavernose profonde e cui recessi tenebrosi nessuno ha mai potuto esplorare. Certi *touristes* italiani avidi di grandi emozioni, che, prima ancora di aver visitato e conosciuto il loro paese, passano in Svizzera a cercarvi paesaggi alpini, ricchi di belle e orride prospettive, vengano a Pioraco e troveranno di che soddisfare i loro gusti. La strada sale a imbre lambendo il fiume che in un certo punto offre lo spettacolo di pittoresche cascatelle, la più grande delle quali in tempi non lontani raggiungeva l'altezza di 10 metri: ora però di molto diminuita. Ed eccoci alla mura diroccate di Pioraco che giace sopra un altipiano e ne fu cinta nel 1445. Le cartiere in numero di otto sono

sparse pel paese lungo il fiume che le alimenta da due o tre secoli indietro, perchè a tanto rimonta l'origine di così utile industria. Le principali sono quelle dei fratelli Matuloni e del sindaco Miliani che hanno assunto in società la fabbricazione della carta bollata. Ammesso per la squisita cortesia dei Matuloni a visitare per lungo e per largo la loro cartiera, vorrei potermi dare una dettagliata descrizione perchè è uno stabilimento degno di esser conosciuto, ma i limiti di una corrispondenza me lo vietano. Basterà che vi dica che sono 150 gli operai addetti alla fabbrica, otto i tini che danno otto quintali di carta al giorno e vari gli asciugatoi ad aria della complessiva capacità di mille risme di carta. Lo stabilimento è fornito di macchine di ferro fra le quali ammirai una pressa idraulica con due pompe d'una forza considerevole. Due rotaie che percorrono la sala di lavoro servono a facilitare il trasporto di carri dai tini alla pressa. Sono degni di nota tre cilindri d'ultimo modello inglese costruiti dai fratelli Mazzocchi di Roma con lame di acciaio puro preparate in Inghilterra e due cilindri di satinare, uno inglese e l'altro di doppia grandezza lavorato dai Mazzocchi, un tagliacarta della fonderia francese Poirier e un tagliasteco d'ultimo modello fabbricato dallo svizzero Vogel di Salentino. Meritano poi speciale menzione le ruote idrauliche dello stesso Vogel che è pure autore della pressa snaccennata e di due caldaie a vapore per lo incollamento animale della carta. La forza effettiva dell'acqua utilizzata da questo importante stabilimento è in complesso di 320 cavalli che servono anche a mettere in movimento due seghe circolari. Come vedete da questa sommaria descrizione i fratelli Matuloni hanno il merito di far onore all'Italia tenendosi al corrente dei progressi d'una industria della quale un tempo il nostro bel paese aveva quasi il monopolio. Intelligenti e laboriosi come sono non può loro mancare un bell'avvenire perchè oggi piucchè mai la fortuna arride all'onestà e al lavoro. A dire il vero l'operosità è comune in questo centro industrioso, ora tutti uomini e donne hanno saputo dimostrare di quai miracoli sia fecondo il lavoro anche tra le roccie. Usando dal paese, che per la qualità di tutti i caseggiati senza infuocare e anneriti dal tempo è piuttosto

tosto tetro, si prova una di quelle stupende sorprese che sola la natura sa prepararci. Che immensa prateria smaltata di fiori vi si stende dinanzi e in mezzo ad essa il fiume che mutata natura ancora una volta sembra un grande ruscello. Due catene di monti le fanno cornice, una delle quali la divide da altra prateria più ristretta, ma non per questo men bella e sorprendente. Queste due praterie devono aver formato in remotissimi tempi una palude o lago le cui acque avranno trionfato col tempo della barriera invano opposta dal monte scavando quella gola in seno alla quale oggi scorre il fiume e giace Pioraco. Così si spiega l'etimologia idrologica del paese che latina-mente ancora si chiama *Ploragium* corruzione di *Pro lacu* o *Prope lacum*.

Se la ferrovia che è progettata si eseguirà, Pioraco ne sarà una delle principali stazioni e con un mezzo così rapido di comunicazione guadagnerà in importanza e in ricchezza. Terminerò accennando ad uno degli altri meriti di Pioraco che è particolarmente accetto ai buongustai: vo' dire le sue trote e i suoi capesciotti veramente squisiti. Sarà forse per questo titolo che aveva per emblema un pesce e precisamente un gambero. Strano contrasto fra il simbolo del regresso e l'operosità di questa brava gente che non solo non torna indietro ma cammina a gran passi sulla gloriosa via del progresso.

Le grandi Manovre

S. A. R. il principe Umberto, comandante in capo delle truppe alle grandi manovre, ha emanato, in data di Milano, 12 agosto, un secondo ordine del giorno generale, da cui ricaviamo i seguenti particolari: Il tema secondo il quale devono svolgersi le operazioni militari, che ebbero principio ieri, 20 agosto, è il seguente: *Un corpo d'esercito di due divisioni (Casanova) scende in Italia dal colle del Sempione con incarico di dirigersi per la via più breve su Milano, occupando l'alta Lombardia. Il giorno 20 agosto è giunto tra Premosello e Cuzago sulla riva sinistra della Toca, ed ha spinto i suoi avamposti fino alla stretta della Tellia.*

Una forte divisione (Piola), concentrata sulla riva sinistra del Ticino tra Sesto Calende e Somma, riceve ordine di portarsi a contrastare la marcia del corpo d'esercito inasor, coprendo sempre Milano.

Il comandante in capo osserva che lo scopo principale delle grandi manovre deve essere l'istruzione tattica delle truppe formate in grosse unità, e quindi se la parte strategica dell'arte militare può trovare in esse una conveniente applicazione e argomento di studio, desidera egli però che sia data la maggior importanza alle disposizioni tattiche, ed all'uopo si è riservato la facoltà di modificare l'andamento delle operazioni sempre quando lo crederà opportuno.

Da una corrispondenza romana del 21 al *Corriere di Milano*, togliamolo tanto più volentieri il brano seguente, in quanto che vi si contiene un elogio meritato all'indirizzo di un pubblico funzionario, che negli scorsi anni fu addetto alla nostra prefettura, dove si è distinto per utilissimi servizi, lasciando fra i Padovani una grata memoria anche per le sue qualità personali.

Ecco le parole della corrispondenza: In occasione del recente movimento delle Prefetture, l'on. Lanza ha stabilito che d'ora innanzi nessuno sarà nominato prefetto di carriera, cioè effettivo, se non avrà dato prova di capacità come reggente di una prefettura. Tuttavia si è fatta una eccezione per l'on. Mordini.

Il cav. Novaro, capo divisione al ministero dell'interno, che fu già in ed al quale quale prefetto di Modena, ed al quale realmente da non poco tempo fu promossa una prefettura, dichiarò all'on. Lanza, in seguito a quella decisione che non intendeva si facesse una seconda eccezione per lui, e che quando avesse dovuto entrare nella carriera prefettizia, desiderava d'incominciare anch'egli, come reggente. Ciò dimostra la delicatezza d'animo dell'egregio cav. Novaro.

I DELITTI IN ITALIA

Un corrispondente del *Times* da Napoli lamenta il gran numero di delitti che vengono commessi in Italia, e li ascrive in buona parte alla troppa indulgenza che viene usata verso i colpevoli. «Quante migliaia d'uomini», conclude il corrispondente, vennero uccisi in Italia dopo il 1860, mentre i giuristi rifiutarono a condannare uno scellerato che ha venti assassini sulla coscienza!»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Leggesi nel *Fanfullo*: Il ministro francese, sig. Fournier, è tornato a Firenze dai bagni di Lucca. Sappiamo che l'egregio diplomatico si goda assai delle amichevoli accoglienze

che gli sono state fatte in tutte le località dove è stato.

ANCONA, 22. — Il piroscafo giunto ieri da Trieste, che aveva a bordo un caso di vaiuolo, è ancora nel nostro porto senza avere ottenuto pratica. Abbiamo inteso dire che si sia data notizia al Ministero per avere le opportune istruzioni. L'antico lazzaretto non era punto adatto alle quarantene per la vicinanza della città; ma è a lamentarsi che in Ancona non vi abbia un luogo ove ricoverare alcun caso eventuale che richieda speciali misure d'isolamento, sia che giunga da terra, o provenga da mare. E questo provvedimento necessario, e delle disposizioni che saranno prese sul piroscafo messo in contumacia riferiremo ancora. Ci dicono che sia giunto da Trieste un delegato speciale del Lloyd onde conferire colla nostra autorità sanitaria.

Da ulteriori notizie apprendiamo, che il Lloyd deve partire immediatamente questa sera senza trasbordare nè merci nè passeggeri e con patente sporca.

BRESCIA, 20. — Iersera alle ore 8 1/2 il cav. Luigi Rubbi, mentre stava passeggiando sul corso del Teatro, venne colpito da gravissimo insulto apoplettico che in pochi istanti lo tolse di vita.

Egli fu presidente della Costituzione Veneta nel 1848; presidente di questo regio Tribunale civile; correzionale; quantunque ora avanzato in età e da parecchi anni, egredendosi in salute, la luttuosa notizia tornerà dolorosa a quanti onoravano in lui il distinto patriotta, l'egregio magistrato e l'ottimo amico.

RAVENNA, 22. — Sappiamo da persona bene informata che la famosa controversia relativa alle Pinete Ravennati è ormai entrata in una nuova fase giacchè in dipendenza della decisione della suprema Corte di Cassazione sui ricorsi del R. Demanio e dagli Eredi Barattelli contro la sentenza della Corte d'Appello di Bologna i Canonici Lateranensi hanno chiesta l'affrancazione del fondo enfiteutico ed in pari tempo domandano al sequestro giudiziale il rescritto della sua gestione e la riscossione delle somme esistenti presso di lui. (Ravennate).

NAPOLI, 19. — Ieri scrive il *Giornale di Napoli* una donna avanzata di età e che nei suoi verdi anni aveva ucciso un uomo, ne uccise un secondo per quistioni d'interesse. Teatro della lotta fu la via Santa Lucia e tutto l'interesse della quistione fu una sola lira. Ella fu arrestata, mentre l'uomo da lei ferito era trasportato all'ospedale.

VENEZIA, 21. — Oggi ebbe luogo presso questa Camera di commercio una seduta del Comitato promotore per il completamento delle ferrovie venete ai con-

mente agevolato il trasporto dei loro prodotti al basso, e viceversa. La conseguenza economica di questo fatto dovrebbe essere la fondazione di industrie manifatturiere nelle valli alpine, dove ci sono forza motrice gratuita e mano d'opera copiosa da utilizzarsi, la trasformazione dell'agricoltura montana, consistente nel sistematico rimboscamento e successivo taglio dei boschi, nella irrigazione montana, nell'allevamento di molte buone giovenche lattifere da portarsi al piano per le casine che vi si farebbero.

Nei paesi pedemontani e delle colline continuerebbero a formarsi dei piccoli centri industriali, l'agricoltura diventerebbe più fina, intensa e perfezionata, specialmente per le vigne, con produzione perfezionata di vini commerciali, per le frutta da esportarsi oltralpe ed oltremare, per i gelsi, gli erbaggi ecc. Poi nell'alto piano si formerebbe un vasto territorio di praterie irrigatorie, le quali utilizzerebbero le giovenche allevate in montagna nelle casine, producendo in abbondanza i formaggi ed i buttiri per l'esportazione. Tutti i letti dei torrenti vengono a re-

stringersi sia coll'imboschimento delle loro rive, sia coll'irrigazione portata a poco a poco anche sulle sabbie.

La strada ferrata bassa, che da Montebellone andrebbe a Cervignano, Palma, Portogruaro, San Donà di Piave, Mestre produrrebbe il primo effetto di costituire per ogni fiume una testata di ponte fissa e regolata con lavori stabili. Questa sarebbe il principio per altri lavori di ordinamento in tutta la parte inferiore, producendo così il più pronto scolo delle acque. Le torbide dell'Isonzo, del Tagliamento, del Livenza e del Piave sarebbero utilizzate a colmare e bonificare i terreni paludosi. Così molti terreni sarebbero risanati, anzi tutto il territorio basso diventerebbe salubre, ed altri terreni si guadagnerebbero sulle lagune e verso la marina, rassodandoli prima con legami dolci e con pinete sulle sabbie delle dune. Ciò avrebbe per effetto di fare grado grado discendere la popolazione della regione superiore nella bassa, dando braccia sufficienti a quelle fertili terre. Tutta questa regione sarebbe abbondevole di grani e di riso, di vini comuni e di legna. Essa avrebbe

il vantaggio di fare l'agricoltura in grande, servendosi dei trasporti per acqua non soltanto dei prodotti agrari, ma anche dei concimi e dei materiali laterizi. Al basso si tornerebbero ad avere ottime condizioni per la coltivazione dei frutti e degli erbaggi per l'esportazione. Il cabottaggio si sarebbe non soltanto per i due centri di Trieste e Venezia, offrendo ad essi generi di consumo e di esportazione per le linee di navigazione a vapore levantine, ma anche coll'Istria e colla Dalmazia. I grani di quella regione si potrebbero macinare fin per esportare le farine in Levante e nell'America meridionale. Gli animali ingrassati si manderebbero anch'essi ai centri di consumo. Da Venezia e Trieste si ricaverebbero concimi e crusca ed altri avanzzi.

Nel complesso ci sarebbe la divisione del lavoro in tutta questa regione, producendo ogni zona quello che produrrebbe con maggiore tornaconto e scambiando i propri prodotti colle altre. Ogni genere di lavoro troverebbe così maggiore compenso, e ne resterebbe al paese intero tanti guadagni. La nostra gioventù, la quale nel frattempo

va ricevendo una buona istruzione tecnica, agraria, nautica e commerciale si forma a tutte le professioni più lucrose ed offre al paese un corpo del genio economico intelligente. Molti avranno saputo spingersi nella grande valle del Daubio ed annodarvi relazioni d'affari e così mediante Venezia e Trieste anche oltremare.

La parte nord-orientale della penisola non sarà più né dimenticata, né ingorosa. Essa acquisterà centri industriali, un'agricoltura progredita ed una navigazione come la nord-occidentale. Tutte le piccole città di questa regione collegate tra di loro suppliranno alla mancanza di una Torino, di una Milano e daranno anche a Venezia una parte di quella importanza che ha Genova.

Tutto questo non si farà di certo in pochi anni, che bisogna dare tempo al tempo, ed ai fatti economici di svolgersi armonicamente. Occorre però che si conosca fin d'ora l'obiettivo, la meta verso cui camminare d'accordo. Tutti gli accennati progressi cominceranno intanto colla rete ferroviaria a rendersi possibili. Per creare questa pos-

sibilità bisogna adunque intanto far sì che i progetti si avverino presto, e gettare fin da questo momento i semi che dovranno germinare un poco alla volta.

Importa molto di equilibrare le forze economiche e civili delle varie parti dell'Italia. I centri grossi procedono da sé. A far crescere Torino, Milano e Genova, lascia Firenze ed ora Roma ha giovato tutta la Nazione. Trasformando Roma si reagisce anche sopra molta parte delle provincie meridionali. Ma in questa estrema dove i grandi centri mancano occorre nientemeno che di collegare tutte le forze locali e farne un fascio, occorre di raddoppiare di attività.

Noi discorriamo alle volte di questi interessi in generale, perchè ognuno veda che quando parliamo dei particolari abbiamo in mente un disegno complessivo economico e politico, cui vorremmo far presente a tutti gli amici nostri e del paese.

fini austriaci, alla quale presero parte tutti i membri del Comitato stesso.

Vengono da esso trattati parecchi punti importanti in relazione al progetto pel quale il Comitato si è costituito.

— Oggi gli operai pettinati-canape dello Stabilimento Antonini si sono messi in sciopero.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 17. — La *Kölnische Volks Zeitung* narra, che l'Autorità di polizia di Colonia trasmetteva al superiore del Collegio dei Gesuiti, il padre Rive, il seguente scritto:

Facendo seguito alla mia disposizione del 7 di questo mese, vi informo che, dietro ordine del R. Governo, del 17 corr., l'Istituto qui esistente della Compagnia di Gesù dev'essere disciolto entro quattro settimane. Ai membri dell'Ordine raccolti in questo Istituto io intimo quindi di abbandonarlo entro quattro settimane. Trascorso questo termine, io verificherò lo sgombrò del convento.

Colonia, 17 agosto 1872.

Il R. presidente di polizia

Devens

SVIZZERA 19. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 17 agosto si è radunato in Lucerna il consiglio di amministrazione della ferrovia del Gottardo sotto la presidenza del consigliere nazionale signor Feer Herzog. L'oggetto principale da trattarsi era l'approvazione del contratto convenuto col signor Favre di Ginevra per la costruzione del gran tunnel del Gottardo.

Dietro un ragguagliato rapporto del signor presidente della Direzione, dott. Alfredo Escher, e dietro schiarimenti tecnici dati dall'ingegnere in capo Gerwig, questo trattato fu approvato all'unanimità.

SPAGNA, 18. — Rileviamo dai giornali spagnoli che il progetto di legge per l'abolizione della leva militare verrà presentato alla Cortes in una delle sue prime sessioni, essendo il corrispondente lavoro già di molto inoltrato.

È fermo proposito del ministro che tale abolizione debba cominciare ad avere effetto dal prossimo anno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esami di lingue straniere. — Il R. provveditore agli studi avvisa che il giorno 7 del p. v. ottobre avranno luogo presso l'ufficio della Prefettura gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi, in conformità al regolamento 5 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 30 p. v. settembre la loro domanda su carta da bollo coi seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni venti.

Per le aspiranti maestre basterà l'età d'anni 18.

b) attestato di buona condotta del Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale. Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al segretario di questo ufficio la tassa di lire 10 prescritta dall'art. 6 del citato regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per più lingue straniere, ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

Cappella degli Scrovegni. — Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 22.

La cappella detta degli Scrovegni in Padova, tutta dipinta da Giotto, è ora di proprietà dei conti Gradenigo.

Il municipio aveva contratto per l'acquisto e conchiuso un preliminare, stabilendo il prezzo in lire 100.000.

Il Governo, per suggerimento del municipio, tentò di considerare la cappella suddetta come faciente parte degli stabili caduti sotto la sanzione della legge 1867, e se ne impadronì.

I proprietari ricorsero in via giudiziaria, e vinsero la lite, con tre conformi sentenze di 1.°, 2.°, 3.° istanza.

Però il Ministero non consegnò ancora la cappella.

Un usciere del tribunale di Roma intimava di questi giorni a S. E. il ministro di grazia e giustizia il precetto di rilasciare in piena e libera facoltà dei conti Gradenigo la cappella degli Scrovegni, salvo l'andare, entro 10 giorni, a riacquistarla con la forza.

Mettiamo un'altra volta in avvertenza i nostri lettori che la causa, di cui fa cenno il giornale romano, vinta dai conti Gradenigo, è sempre quella di possesso decisa da oltre un anno: restando impregiudicato il punto di proprietà della Cappella, per la quale pende la lite, che trovasi ancora in istadio di risposta.

Ferrovie venete. — Il giornale *La Stampa di Venezia*, nel suo numero 229, di giovedì 22 corr., occupandosi delle ferrovie venete, accenna in nota alla possibilità da noi manifestata, in un recente articolo, di riuscire ad una conciliazione fra Padova e Venezia sull'importante argomento. Se non che il citato giornale si domanda perché la Deputazione Provinciale di Padova non abbia ancora risposto al Municipio di Venezia.

Effettivamente abbiamo saputo che a tutt'oggi (23) questa risposta non è partita. Abbiamo però motivo di credere che non tarderà ad esser data.

Progetto per le Debite. — Una Commissione, che per la scelta dei membri che la compongono, può chiamarsi di ordine superiore, sta per pronunciare il suo giudizio intorno ai progetti esposti nel Salone per la rifabbrica delle Debite.

Affinché non si dica che noi abbiamo chiuso le porte alla discussione su questo tema, che tanto preoccupa la città, nemmeno all'ultimo momento, pubblichiamo anche la lettera testè ricevuta, lasciando a chi ce la scrive tutta la responsabilità del suo giudizio.

Pregiatissimo signor Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Come amatore e studente delle arti belle, di passaggio per questa illustre città, venuto a cognizione che nella Sala della Ragione erano esposti molti progetti architettonici per l'edifizio da erigersi sul deperito locale delle Debite, volli pur io visitare quella esposizione, ed ora espongo alla S. V. l'impressione principale che io ebbi dei progetti stessi dopo accurato esame che né feci, persuaso che la S. V. vorrà dare a questo mio giudizio quella considerazione che meglio crederà opportuna.

Fra tutti i trenta progetti esposti, che a parer mio meritano l'attenzione del pubblico sono i N. 21, 4, 23 e 30, come quelli che meglio degli altri sono guidati dalle sagge regole di architettura, e mi gode l'animo di trovare quasi dello stesso parere la migliore critica uscita nei tipi dell'accreditato giornale dalla S. V. diretto e firmato dagli artisti Carati, Cecon, Sanavio, Valerio, Caimi, Sala e Toniolo. Dico quasi dello stesso parere, perchè il risultato dei miei studi sui progetti stessi mi porterebbe a dare una diversa gradazione di merito principalmente per ciò che si riferisce alle proporzioni architettoniche. Difatti mentre gli artisti sopranominati portano primo in merito il n. 30, e secondo il n. 21; io invece trovo d'assai superiore il n. 1 al n. 30, perchè se il n. 30 si addimstra appariscente alla vista per slancio di fantasia, esso non regge alla rigorosa misura del compasso nelle sue proporzioni a confronto del n. 21, forse l'unico che offra nella ripartizione della pianta larghezza d'ambienti e grandiosità di partito come è dimandato dal programma; per tacere poi che la severità delle linee di cui l'autore ha rivestito il progetto e la maestria con cui ha condotti i particolari lo fanno senza dubbio salire al disopra di ogni altro progetto.

Il n. 4 mi sembra anche superiore al n. 30, e forse secondo in merito, quantunque in esso non sono studiate le forme delle porte delle botteghe sotto il portico, niente affatto in relazione colle arcate esterne del portico stesso, come il concorrente forse si deve essere accorto e cercò di rimediare all'inconveniente col non dimostrare sul prospetto le botteghe stesse, coprendo invece di tinta le arcate. In generale ho potuto condescendere che i progetti peccano nelle proporzioni, quasi tutte meschine.

Quando peraltro è venuto a mia cognizione che tra i giudici dei progetti figura il nome del chiarissimo Selvatico, ogni critica antecedente riesce inutile, giacché il nome solo di quel luminaire della critica artistica basta a tranquillare gli animi di tutti i concorrenti e ad assicurare ognuno che piena giustizia sarà fatta a vantaggio di questa illustre città ed a vantaggio dell'arte.

Prego la S. V., illustriss. sig. Direttore, di voler concedere un posto nel lei giornale, a queste poche mie considerazioni, e colgo questa occasione per protestarmi con tutto il rispetto.

Della S. V.

Padova 23 agosto 1872.

ACHILLE CESARINI, architetto.

Nuova Banca di Sconto a Padova. — Riportiamo dal *Movimento di Venezia* (22) una notizia che tornerà graditissima alla città nostra, e che quindi ci meravigliamo di vederla data da un giornale del di fuori, mentre quel del luogo si sarebbero fatti un onore di pubblicarla per primi.

Eccola:

Iersera, nelle sale del Casino dei negozianti di Padova, si raccolsero cinque dei principali cambivalute di quella città per gettare le basi d'una nuova Banca di Sconto.

Il capitale sociale ammonterebbe a 500.000 lire, diviso in 1000 azioni da lire 500 l'una, che verrebbero nelle loro totalità assunte dai cambisti stessi senza il concorso del pubblico.

Sappiamo però che nel caso, non improbabile, in cui l'incremento del nuovo istituto lo richiedesse, si emetterebbero con aggio proporzionale, altre 1000 azioni, per le quali si aprirebbe pubblica sottoscrizione.

Da parte nostra ci congratuliamo con la nostra consorella per codesto svolgimento della sua vita economica, e tanto maggiormente ce ne congratuliamo dacché alla testa della nuova istituzione vediamo, non la solita aristocrazia del danaro, ma modesti commercianti, i quali, ne siamo certi, verranno in aiuto alla classe media che ben di rado e con somma difficoltà trova appoggio nei cosiddetti grandi istituti di credito.

Sicurezza pubblica. — Da più giorni abbiamo il conforto che la cronaca della sicurezza pubblica non offre alcun reato da registrare; il che se forma il più bel elogio del *diapason* morale della nostra popolazione, attesta d'altro canto favorevolmente sulla vigilanza e sullo zelo degli agenti, che, malgrado la scarsità del loro numero, fanno tutto il possibile perchè la città si mantenga, quanto all'ordine pubblico, in condizioni normali.

Bambino raccolto. — Dal signor Fortunato Zardin, prestatino al Ponte di S. Leonardo è stato raccolto un bambino di 5 anni. I genitori che l'avessero perduto potranno presentarsi allo stesso per recuperarlo.

Concerto vocale ed istrumentale al Caffè Vittoria.

1. Cavatina, *Macbet*, Verdi.
2. Duetto, *Poliuto*, Donizetti.
3. Romanza, *Non m'amava*, Guercia.
4. Finale, *Ernani*, Verdi.
5. Polka, *Pre*, Mariotti.
6. Cavatina, *Giuramento*, Mercadante.
7. Duetto, *Lombardi*, Verdi.
8. Mazurka, *Postiglioni*, N. N.
9. Aria, *Foscari*, Verdi.
10. Marcia, Mariotti.

Filodrammatica. — La Società *Iride Concordia* darà nella sera del 26 corr., alle ore 8 1/2 in Teatro Garibaldi, un trattenimento drammatico, recitando:

Un marchese balordo, commedia in cin-

atti del nostro concittadino Luigi Fac-

canoni.

Auguriamo alla Società e all'autore un bel concorso di spettatori.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 22 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 0. Femmine n. 3.

MATRIMONI CELEBRATI. — Meiorin Vincenzo fu Giov. Batt. falegname, celibe, con Casotto Natalina fu Domenico, sarta, nubile, entrambi di Padova.

MORTE. — Degheechi-Buranello Giovanni fu Giuseppe, d'anni 94 1/2, vedovo, — Navarra-Giubileo Caterina fu Francesco, d'anni 68, casalinga, vedova, Longato-Oraro Domenica fu Antonio, d'anni 73, casalinga, vedova, — Paccanaro Antonio fu Pietro, d'anni 78, droghiere e possidente, vedovo, — Cicala Elvira di Vincenzo, d'anni e mesi 1, — Tutti di Padova.

R. Osservatorio Astronomico di Padova.

24 agosto.

A mezzodì vero di Padova.

Tempo medio di Padova ore 12 m. 28. 3/9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4. s. 31,0

Osservazioni meteorologiche.

all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 80,7 dal livello medio del mare.

22 agosto	Ore 9 a. m.	Ore 3 p. m.	Ore 9 p. m.
Barometro a 0° — mill.	757,5	756,5	756,2
Termometro centigr.	+19,5	+24,0	+21,2
Tens. del vap. acq. — mill.	16,53	17,00	16,65
Umidità relativa	98	77	89
Direzione del vento	NE 3 E	2 NE	2 NE
Stato del cielo	nuv. quasi nuv.	nuv. quasi nuv.	piov. nuv. ser.

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23.

Temperatura massima — + 25,0

minima — + 16,2

Acqua caduta dal Cielo.

dalle 9 p. del 22 alle 9 ant. del 23 — m. 8,6

dalle 9 p. del 22 alle 9 ant. del 23 — m. 10,4

ULTIME NOTIZIE.

Il **Rinnovo** di stamane annunzia che lo sciopero del pettinacape di Venezia è cessato.

Un dispaccio da Belfast annunzia che lo stato della città è alquanto più soddisfacente, benché talune case continuino ad essere saccheggiate.

È innegabile che il telegrafo è di una soddisfazione assai facile.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

CARLOWITZ, 21. — Avendo i deputati del Congresso ecclesiastico Serbo rinunciato ad ammettere il Commissario Regio, il Generale Molinari sciolse stamane il congresso.

BELGRADO, 21. — I preparativi per le feste per essere il Principe Milano diventato maggiorenne sono quasi terminati. Il Re d'Italia conferì al Principe la Gran Croce del SS. Maurizio e Lazzaro, Ioannini agente diplomatico italiano consegnando al Principe la decorazione espressa, la simpatia di Vittorio Emanuele verso il Principe, e verso il popolo di Serbia, soggiungendo che il governo del Re deciderà di continuare col principe le relazioni amichevoli, che mantenne colla reggenza.

Il Principe telegrafò immediatamente al Re ringraziandolo di questa lusinghiera testimonianza e benevolenza dimostratagli al principio del suo regno.

Molte persone provenienti dall'Austria dovettero fermarsi a Semlino avendo la polizia austriaca proibito loro di passare il confine senza permesso.

COSTANTINOPOLI, 22. — Un comunicato ufficiale relativo all'incarcerazione del redattore del giornale bulgaro *La Macedonia* dice che il redattore fu incarcerato non per semplice delitto di stampa, ma dietro sospetto di affiliazione al Comitato rivoluzionario di Bukarest, e per altri gravi sospetti che pesano sopra di lui.

PARIGI, 22. — Il conte Orloff pranzò ieri con Thiers a Trouville e passò stamane parecchie ore col presidente.

Assicurasi che i Re di Sassonia, di Baviera e del Wurtemberg ricusarono di recarsi a Berlino durante il convegno degli imperatori.

ARONA, 22. — La manovra d'oggi fu interessante; Casanova cercò di girare la posizione di Piola, ma fallì in causa del pessimo stato delle strade. Domani riposo.

Il Re è atteso il 25 quando avrà luogo una grande manovra con passaggio del Ticino.

CAGLIARI, 22. — Telegrafano da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la squadra austro-ungarica, composta di cinque legni giunse a Goletta. Il Governo impedi che facesse una manovra di sbarco.

BELGRADO, 21 (sera). — La città è brillantemente illuminata. Stassi facendo una brillante passeggiata per piccole e canli. Gran folla pelle vie; entusiasmo generale.

22. — Il nuovo ministero è composto: *Balmoray* alla presidenza e lavori pubblici, *Risch* esteri; *Jovanovich* ai culti e all'interior della giustizia. Gli attuali ministri Bely Marcovitch e Matitch furono nominati senatori. Il terzo reggente Gavriovich fu posto in ritiro.

TRONTO, 21. — Avendo il Governo saputo che alcuni individui preparavano una spedizione contro Chbi, il governatore generale pubblicò un proclama che ricorda le conseguenze risultanti dalla violazione della neutralità.

LONDRA, 22. — Il Principe di Galles è partito per fare una escursione sulle coste di Francia. Visiterà, primariamente Dieppe quindi probabilmente Trouville e altri porti della Manica.

BELFAST, 22. — Lo stato della città è alquanto più soddisfacente; le risse fra gli abitanti sono cessate; ma il saccheggio di case continua; intere famiglie partono. Le classi operaie biasimano vivamente i magistrati per la loro mancanza di fermezza.

BELGRADO, 22. — Un proclama del principe ringrazia la nazione e la reggenza, dichiara di voler essere principe costituzionale, promette di coltivare le idee nazionali di suo padre e di far accrescere ancora la stima di cui gode la Serbia in causa del suo amore all'ordine e alla legalità. Il proclama fu accolto favorevolmente.

METZ, 22. — È arrivato il principe Federico Carlo per passare in rivista le truppe.

PIETROBURGO, 22. — Si è aperto solennemente il Congresso statistico. Il granduca Costantino pronunziò un discorso.

TROUVILLE, 22. — Orloff è partito. Il Principe di Galles è arrivato. Passeggiando verso la sera sulla spiaggia incontrò Thiers, e si misero a passeggiare insieme.

NOTIZIE DI BORSA.

Firenze	22	23
Rendita italiana	73 80	73 87
Oro	21 62	21 61
Londra tre mesi	27 26	27 26
Francia	107 24	107 35
Prestito nazionale	85 40	85 50
Obbl. Regia tabacchi	528	528
Azioni	754	754 50
Banca Nazionale	463 50	463 50
Azioni meridionali	229	229
Obbl.	538	538
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1714	1682

Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0	85 50	85 55
italiana 5 0/0	68 78	68 90

Valori diversi	21	22
Ferrovie lomb. ven.	493	495
Obblig. az.	261 25	261 25
Ferrovie Romane	438 75	438
Obblig. az.	187	187
Obbl. Ferr. V. E. 1863	209 50	209 25
Obbl. Ferr. meridionali	212 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbl. Regia Tabacchi	488 75	488
Azioni	715	717
Prestito francese 3 0/0	85 75	85 80
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 62	25 61
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	92 1/2	92 3/4
Banca Franco-italiana	71 1/2	—

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile.

Padova, 22 agosto 1872.
Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso
Caduta deserta l'asta fissata per quest'oggi, si rende noto che nel giorno di giovedì 29 corrente alle ore 12 meridie, nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Div. I. Sez. II. sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la deliberazione dei lavori di urgente difesa dell'argine sinistro d'Adige in Volta Camatte Drizzagno Forearo e Marezzana Papafava in Comune di Anguillara.

L'asta seguirà qualunque sia il numero degli offerenti; la gara verrà aperta sul dato peritale di L. 15017,16 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, e sul saranno da aggiungersi l'importo dell'importo di lire 1745,85.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e dare la propria offerta con un deposito di L. 1600 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte (di ribasso del 20° sul prezzo deliberato) (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mar. del giorno 3 settembre p.v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 75 a decorrere da quella consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo segnerà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 22 agosto 1872.
Il Segretario CARGATI

COMUNICATO

Costando alla sottoscritta come il proprio figlio Rinaldo Del Zio fu dott. Bartolommeo venga adescato con blandizie onde indurlo a sottoscrivere qualche cambiale o carta d'obbligo approfittandosi così della sua testa leggera, affine di evitare ogni pericolo in argomento ed a scanso di responsabilità, rendi pubblicamente noto come lo stesso Rinaldo Del Zio, con istromento 24 giugno 1871 n. 9722, rogiti dott. Luigi Rasi notaio di Padova, abbia ceduto alla madre sua ogni diritto derivantegli dalla eredità paterna, e che conseguentemente nulla possiede di suo.

Ciò per ogni effetto di legge, avvertendosi che la sottoscritta non si presterà mai a saldare il benché minimo debito che lei prefiga di lei figlio, avesse o fosse per contrarre.

Padova 21 agosto 1872. 3-044

LUIGIA BELLATI vedova DAL ZIO

NOTIFICAZIONE

Sopra richiesta del sig. Eugenio Squaracina fu Francesco, coll'avv. Salvagnini, qui esercente, e presso lui domiciliato per rilevazione peritale d'immobili, rosa di conto d'amministrazione, formazione e divisione dell'asse ereditario del fu Francesco Squaracina, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova a sensi dell'articolo 141 cod. proc. civ., ho citato il sig. don Giovanni Scarpari domiciliato in Storo, distretto di Condino nel Tirolo Italiano, qual tutore dei minori Silvio e Francesco Scarpari, ivi pure domiciliati nonché l'assente d'ignota dimora Giovanni Colombani, a comparire dinanzi al R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova all'udienza fissata del 30 ottobre p.v. ven. ore 10 ant. per ivi sentirsi pronunciare giudizio conforme alla domanda.

Padova 21 agosto 1872.

L'Usciere

firm. Pietro Merlo 1-646

TONTA FRATE COSTANTINO

CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 59-65

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

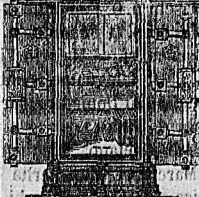
Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea.

P. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-34

In Padova — PIAZZA FRUTTI — Rimpetto il Salone

presso la Drogheria PACCANARO ANTONIO

GRANDE ASSORTIMENTO

e Spaccio Polveri da Caccia e da Mina

DEI PRINCIPALI POLVERIFICI NAZIONALI

Vendonsi inoltre pallini, palle, cariche per revolvers, capsule lisce e rigate, ed a doppio fondo di fabbrica tedesca a francese, netta-fucili fuochi bengalici ed artificiali ed altri oggetti relativi. Il tutto a prezzi convenientissimi. — Il consumo delle suddette polveri avuto nell'anno dec. la modicità del prezzo, l'esperienza loro buona, assicurano la preferenza. I rivenditori e grossisti godono sconti vantaggiosi. 6-618

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Concime per Cereali	a L. 11,50 al quintale
per Prati	9,50
per Viti	10,00
per canape e lino	12,00
per Cive e tabacco	12,00

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orina, che attualmente la d. lei Fabbrica trova fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perforata, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona aratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello S. presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PILLOLE ED UNGuento DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGuento DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso liquido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Mole di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Dolore, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, 11, Rue de la Harpe, a Parigi.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Medicina adottata dal 1851 nei Sillconai di Europa.

(Vedi Denario di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Wurnburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Franco a domicilio G. GALLEANI Via Moravitz, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorrea, Eucorrea, tutto appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e variati rimedi come a questa. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia Italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo così infallibili; ma nessuno può presentare attestati col ruggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, neppure l'inventore sia italiano, e di cui ne parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specificata anche una persona rinverita, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgativi: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso incurato che inutile è il parlare, generalmente appena si accende il senso di dolore lungo il canale, lo stadio di Gonorrea si presenta per esso: caustico si può dividere il corso delle malattie in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrea, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma un caso solo quando la malattia, e per la necessità cura, e per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccola militare. Citarlo uretrale cronico, peride cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, uscendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole: sono i ristretti uretrali, difficili nell'urinare, ingorghi emorroidali della vescia, e mingie, ingorghi emorroidali della vescia, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Reutella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta come recente, prendersene due scatole due volte al giorno, e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezza ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei ristretti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidali della vescia, contro la Leucorrea della donna, prendersene due al mattino e due alla sera, e di anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi meno aromatici.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbinandone di più per le croniche.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 50 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usata questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infusione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, interponendo del pomello, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente venale e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gonorrea, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 40 alla Bottega, da abbotarsi in un libro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 2. 50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richiedenti ne arrivano da stampare un volume; citiamo solo alcune che taceano i casi più importanti, e poene cure comprese anche del profano alla scienza.

L. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Sturgart 15 Ottobre 1869.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uscendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata senza una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. Wilke.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunse le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continue cure, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nelle 2 giornate andò diminuita, cessò, cioè era che vi arrivò è totalmente cessata. Non posso che pergervi i miei più cordiali ringraziamenti e prepari di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamba, Medico condotto a Bassano. Orsano, 15 Maggio 1869.

Gioacetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccola militare, 12 li ho curati con le vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bisquit; i 12 curati con le vostre Pillole sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre seppure. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafargo, Medico divisionale ad Orsano. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 35 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crammelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord e me ne tornai qui a partito, sempre soffrente e coi dolori della morte ogni volta che dovevo mingiere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie e Goccolate. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpini a prendermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne bevo: sono rinato a nuova vita. Indolebile sarà la mia riconoscenza per voi, e vendendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutte vostre: A. Del Greco.

Pregiatissimo sig. Galleani. Napoli, 15 Aprile 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmicista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durissima Scirros e che le stessi constatate, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

La attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riscioverla sulla pelle delicata dei neonati. La di lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prurito; e sicché conviene anche per le telette delle signore, perchè la pelle diventa bianca e morbida. Ma che lei non se ne intenda di questo caso.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, haavi una chiara istruzione e dal monsignore alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrettata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassarri = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.